

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 25 alla linea, in 3° pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al COMUNE

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dattura.

GIORNO PER GIORNO

I radicali si trovano costretti ad usare di molta diplomazia, e di quella fina, per raggiungere lo scopo, che si sono prefissi, almeno una parte di essi, coll'ultima loro evoluzione: lo scopo cioè di rendersi possibili entro l'orbita delle istituzioni.

Ma è chiaro che vorrebbero toccare la meta sacrificando il meno possibile del loro passato, e del loro credo; quindi si avviliscono nelle nebulosità, che la lettera Ferrari non ha diradato, come non la dirada la successiva epistola di Colaianni.

A prima vista il concetto dell'uno non è molto diverso da quello dell'altro. Il Ferrari ripudia l'idea che i radicali della sinistra estrema siano dei repubblicani. Le proteste che questo ripudio ha suscitato confermano invece tutto l'opposto di quello che il Ferrari si è creduto in facoltà di affermare.

Quest'affermazione resta per conseguenza un fatto individuale, senza nessuna efficacia sul gruppo al quale il Ferrari ha finora appartenuto.

Ciò ha messo in evidenza una cosa sola: che fra il ristretto manipolo del Monte Aventino non regna la concordia, benché tutti credano venuto il momento di discendere al piano: gli uni vorrebbero portare nella discesa intatto il fardello delle loro idee; gli altri ne dimenticherebbero volentieri una parte alla sommità.

La lettera Colaianni non dissipa l'equivoco: i radicali dell'estrema sinistra, egli dice, possono aspirare al potere: però a certe condizioni.

Per la natura di quel partito e pel carattere degli uomini, che vi appartengono, non si può dubitare che quelle condizioni essi vorrebbero imporle, non mai subirle. Come si vede il fumo è salito alla testa dei radicali: eppure non ci sarebbe ragione,

visto che non si sono mostrati mai così divisi come lo sono ora.

Nello stesso tempo si parla dell'invito fatto da Zanardelli per una radunanza dell'opposizione. Ma quale? L'invito sarà esteso anche a quegli elementi della sinistra e della sinistra estrema, che hanno avuto così poco da ledersi del ministero, nel quale il Zanardelli teneva un posto tanto importante?

Mistero! Ciò che non è mistero è questo: che il gabinetto Rudini si ripresenterà domani l'altro alla Camera più rafforzato che mai, e che troverà tra le file dei deputati una maggioranza, se non più numerosa, certo sempre più decisa di appoggiarlo, e di secondarne gli sforzi. (V. disp.)

Si direbbe che il tuono pacifico dei saluti di primo d'anno non fosse che una specie di canto della sirena per addormentare l'umanità, mentre sta navigando fra scogli pericolosi.

L'allucinazione non ha durato più di ventiquattrore: all'incidente bulgaro, che ancora non è appianato, tenne subito dietro la rivolta del Marocco, che richiama su quelle spiagge africane tutti gli appetiti delle potenze mediterranee: poi ecco la morte del Viceré d'Egitto: che riapre una questione già vecchia, ma che ora minaccia nuovi pericoli e nuove complicazioni.

Finora tutto si riduce a spreco d'inchiostro nei giornali, e a scambio di note, delle quali la Spagna iniziò la serie quanto a Marocco. Ma finirà tutto qui? Lo desideriamo, ma lo speriamo poco.

Politica finanziaria del Gabinetto

Discorso del sotto segretario Salandra a Lucera

Si ha da Lucera, 11: L'on. Salandra giunse qui iersera per ringraziare del conferimento della cittadinanza onoraria. Gli si offerse un banchetto nella sala Licobraggio da parte di amici ed elettori di Lucera del collegio. Alla sciampagna il sindaco e il presidente della deputazione provinciale brindarono all'ospite.

Il sindaco accennò alle condizioni economiche e finanziarie del paese, specialmente di questa regione, esprimendo piena fiducia nell'opera del Governo, intorno alla quale invitò Salandra a parlare, più specialmente riguardo alla politica doganale e ai trattati di commercio.

Salandra rispose, salutando Lucera e il restante del collegio.

L'on. sotto-segretario parlò sulle cause che produssero il disagio economico permanente, e peggiorarono le condizioni delle finanze pubbliche, attribuendole specialmente all'immobilizzazione eccessiva del capitale nazionale e all'abuso del credito, sia nell'economia del paese, sia nella finanza dello Stato e delle amministrazioni locali.

«Tutto ciò deriva - disse - dal fratelloso bisogno e dallo sforzo di raggiungere ai popoli maggiore civiltà e progresso». - Affermò essere suprema missione del Governo di restaurare la finanza pubblica e di avviare il paese alla restaurazione della propria economia. - Spiegò le ultime fasi della politica finanziaria e le ragioni delle nuove imposte, chieste onde evitare il ricorso al credito, fermandosi specialmente sulla politica doganale e sui trattati di commercio.

«È programma del Governo, aggiunse, la tutela equa e temperata di tutta la produzione nazionale dell'agricoltura e dell'industria». Dichiarò di combattere vivamente il programma di eccessivo liberismo non accettato da nessuna grande nazione continentale. Trattò del dazio sul grano ripetendo e illustrando le ultime dichiarazioni dell'on. Colombo, dirette a mantenerlo, salvo a sospenderlo temporaneamente quando il prezzo diventasse troppo alto e minaccioso alla pubblica alimentazione.

Venendo a parlare dei trattati di commercio, e principalmente di quello italo-tedesco, lo difese dall'accusa di non poter esso realizzare notevoli vantaggi sull'esportazione delle uve e dei vini. Poi discusse tecnicamente la questione e deplorò l'attitudine di coloro che, per polemica contro il Governo, discreditano il paese all'estero.

Smentì recisamente talune accuse contro l'amministrazione finanziaria, pubblicate in Italia e riprodotte da una grande rivista francese, e concluse invitando gli amici e gli avversari a trattare la questione economica obiettivamente, per collaborare alla riscossa dell'economia nazionale nascente dal risparmio, al lavoro costante del paese coll'aiuto illuminato del governo; esortando di abbandonare le inutili querimonie e rericriminazioni e di lavorare tutti colla fede incussa nel miglior avvenire del paese, la cui sorte è affidata all'augusta dinastia sabauda.

Il discorso fu accolto da frequenti, vivi e unanimi applausi.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 12 - Alla Camera dei deputati s'interprende la discussione dei trattati di commercio.

Il relatore della maggioranza della Commissione, Halwich, ringrazia gli uomini che coi loro sforzi sono riusciti a creare un'opera così importante. Rileva il consolidamento della triplice alleanza dei trattati nell'interesse della Monarchia.

Klaie, relatore della minoranza, saluta pure con soddisfazione la conclusione dei trattati; ma raccomanda in nome della minoranza della Commissione il rinvio del trattato coll'Italia al governo di alcune regioni, specialmente della Dalmazia, essendo minacciata la ruina dal dazio sui vini italiani fissato da quel trattato.

Conclude chiedendo al Governo se darà istruzione al rappresentante diplomatico austro-ungarico presso l'Italia d'intervenire nell'affare dell'isola Pelagosa nel senso dei diritti intangibili e del possesso dell'Austria-Ungheria.

I deputati Kramarz, giovine ceco, e Bonda, dalmata, si pronunziano contro il trattato.

Peez, tedesco liberale, e Saklje, sloveno, si pronunziano in favore.

Kramarz, dice che triplice alleanza non è simpatica ai giovani cecchi.

Bonda dichiara che la facoltà concessa all'Italia di ridurre i dazi sul vino annienterebbe la produzione del vino nella Dalmazia.

Peez duolsi che il trattato di Francoforte impedisca l'unione doganale desiderata; l'Austria e la Germania, le cui industrie si completano, si tratterebbero vicendevolmente come un solo paese.

Saklje si dichiara, in nome degli sloveni, favorevole alla triplice alleanza, come garanzia della pace europea.

Quindi la seduta è tolta.

BERLINO, 12. - L'Imperatore, prima di accogliere il giuramento di fedeltà di Stablenki, come arcivescovo di Posania, gli disse: «La vostra missione è difficile e reclama nelle relazioni particolari della vostra diocesi molta saggezza e fedeltà. Vi proponi al Papa e vi riconoscete arcivescovo di Posania, fidando che nelle nostre funzioni responsabili agirete conformemente ai principi che, come cristiano e suddito, dovete professare verso il vostro sovrano e verso lo Stato.

Mi riprometto che riuscirete a conciliare i dissidi che sono ingiustificati fra figli dello stesso paese e ispirerete nei vostri diocesani venerazione e fedeltà al sovrano, obbedienza all'autorità, rispetto alle leggi del paese, e proverete la concordia dei suoi abitanti».

COLONIA, 12. - La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo il corr. Le notizie sulla carestia divengono sempre più tristi.

I medici lamentano la mortalità enorme dei fanciulli. In numerosi distretti inferisce il tifo famelico. Ai giornali è proibito di pubblicare le relazioni. L'affluenza del popolo nelle grandi città aumenta il pericolo del contagio.

I giornali attaccano energicamente la falsificazione del grano e della farina.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12. - Cinque navi da guerra della squadra inglese del Mediterraneo sono arrivati nelle nostre acque.

Abbas pascià arriverà probabilmente soltanto venerdì e attenderà qui il firmano del Sultano avanti di recarsi al Cairo.

Notizie Finanziarie

Obbl. Ferr. Sicule ed Acciaierie di Terni

Togliamo dal Sole dell'11.

«Il Bulletin Financier International dice che alla fine del corr. mese la Banca Nazionale farà per conto degli Assuntori di Obbligazioni, una emissione di obbligazioni delle Ferrovie Sicule.

Lo stesso giornale dice che le Acciaierie di Terni potranno quest'anno dare una remunerazione ai loro azionisti

Una conferenza del senatore Rossi

I giornali di Milano contengono diffuse relazioni sulla conferenza del senatore Alessandro Rossi tenuta l'altra sera al Circolo Industriale sulle Banche di emissione.

Appoggiò gli intendimenti del gabinetto Rudini, e si pronunziò per la Banca Unica.

Cronaca del Regno

Roma, 11. - Le Banche di emissione. - Alla fine del corrente gennaio verrà presentato alla Camera il progetto di legge sulle Banche di emissione.

Discusso ed approvato dalle due Camere, il progetto diverrà legge, secondo le intenzioni del ministero, per il primo del prossimo luglio.

Firenze, 12. - La dichiarazione di fallimento della Casa Fenzl. - Sopra richiesta del Procuratore del Re, il Tribunale pronunziava oggi la sentenza di fallimento della Banca Fenzl. Fu nominato a curatore provvisorio l'avv. Angelo Galassi. (Lomb.)

Genova, 12. - La morte di un arcivescovo. - Questa mattina è morto l'Arcivescovo Magnasco.

L'arcivescovo ammalò di influenza, che degenerò in polmonite.

La cittadinanza, nella quale mons. Magnasco godeva molte simpatie, seguì con dolore la sua morte, che fu causata dalla malattia.

Già fino da iersera monsignore era entrato in agonia.

L'arcivescovo Magnasco era genovese e molto avanzato in età.

Brescia, 11. - Magistrato che si rompe una gamba. - Il comm. Barbieri, primo presidente della Corte d'Appello, scivolando sul ghiaccio, cadde fratturandosi il malleolo della gamba destra.

Insomma; facciamo o no colazione?

Luciano prese la somma che gli porgeva il padre e, mentre il generale si dirigeva solennemente verso la sala, da pranzo per permettere al figlio di fare al nipote un po' di morale necessaria senza aver la noia di ascoltarla, Leopoldo diceva infatti con voce folce e grave a Luciano:

«Non ti domando, amico mio, che cosa fai del tuo denaro?»

«Può fare del tuo, babbo.»

«No, tutto ciò che è mio, è tuo. Soltanto vorrei sperare che ti stancassi presto della vita che fai.»

«Oh! se nonno volesse! Anatolio di Champlain, un mio compagno, è stato nominato segretario all'Ambasciata d'Italia. È minore di me di un anno, non ha un nonno generale, direttore alla guerra..., ed ha scommesso che, fra tre mesi sarà decorato.»

«Vorrei vederti un'ambizione più seria.»

«Mi pare sia abbastanza seria la diplomazia. Facendosi improvvisamente carezzevole, Luciano, che voleva ringraziare suo padre, lo prese sotto al braccio e lo condusse dolcemente verso la sala da pranzo con gentilezza ostentata.»

«Credi tu - gli domandò Leopoldo facilmente sedotto dalle carezze del suo figliuolo - che un segretario d'Ambasciata sia subito iniziato ai segreti di Stato?»

«No, e non ci tengo; ma assiste a pranzi noiosi.»

«Che ti tentano?»

«NepPURE; ma è per provarmi che la carriera è seria.»

(Continua)

APPENDICE (N. 5)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Sono desolato di doverti contraddire... ma non acconsentirò mai a ricevere a casa mia, come mia figlia, la signora di Guimaraes.

Il generale, il quale s'era senza dubbio compromesso colla contessa Ottavia promettendo di far gradire quella proposta di matrimonio, ricorse ai mezzi patetici.

«Tu abusi crudelmente, figlio mio, dei piccoli servigi che mi rendi.»

«Io, babbo!»

Il generale pose la mano sul cuore. Era anche il posto del quindicimila franchi.

«Se potessi sopporre... Dunque tu non hai nessuna fiducia in me...»

«Scusami... quando si tratta dell'avvenire di Luciano...»

Il vecchio soldato trasse un gran sospiro.

«Avrei voluto, prima di morire, benedire quell'unione...»

Quando il generale Beaugran di Proverville faceva allusione alla sua grave età diventava quasi così ridicolo come quando ostentava off

dissimularla. Si sentiva che quell'improvviso piagnisteo non era fatto che per provocare le consolazioni.

Chiuse e riaprì a più riprese gli occhi per tentare una lagrima che non volle salire ad inumidirgli le ciglia.

Leopoldo voleva finirlo.

«Abbiamo tempo, babbo. Checché tu ne dica, non v'è nessuna premura. Luciano è un pazzo che non pensa al matrimonio. La fanciulla di cui parli non gli converrebbe meglio di un'altra.»

«L'hai vista?»

«No. Non voglio vederla.»

«Testardo... Ma io lo sono più di te.»

S'udì vibrare il campanello dell'anticamera.

«Ecco Luciano, riprese vivamente Leopoldo, se ti pare, fagli la tua proposta.»

«Non sfidarmi! Perbacco! meriteresti una lezione... Ho promesso di fare quel matrimonio...»

Il generale masticcò il rimanente della frase. Suo figlio intese benissimo l'ingenua confessione di una promessa fatta, ma finse di non aver udito che il rumore nell'anticamera. S'avviò verso la porta che s'apriva.

Luciano s'era mirato nello stesso specchio in cui s'era contemplato suo nonno, e, prima d'entrare, aveva arricciato i suoi baffi biondi, ma per un altro motivo.

Entrò con quel leggiadro dondolo, a scosse, che hanno i giovani eleganti, i quali vogliono unire nel loro portamento l'andargonfio del cavallo al ritmo della polka.

«Buon giorno, babbo, egli disse con tono spigliato come se avesse salutato un compagno.

Stai bene?

Gli porse la mano. Suo padre, che avrebbe voluto abbracciarlo, gli sfiorò la punta delle dita.

Il babbo del secondo Impero vide l'eroe del primo.

«Ah! nonno! egli disse, non ti avevo visto! Come stai?»

Senza essere meno familiare, il saluto rivolto al generale era un po' più rispettoso.

«Buon giorno, bambino, buon giorno, rispose il generale ritornando di buon umore davanti a quel riflesso lontano che lo ringiovaniva e contento forse della piccola tregua che l'arrivo di Luciano portava alla troppo seria conversazione che aveva avuto col figlio.

Luciano rassomigliava a tutti i giovanotti del suo mondo, che si rassomigliano tutti; vestiti dai medesimi sarti, pottinati dagli stessi parrucchieri, impalliditi dalle stesse veglie, educati dalle stesse donne, eleganti, belli, insignificanti.

«Sono ben lieto d'incontrarti, nonno, egli riprese, posando con precauzione il suo cappello sopra una credenza.»

Non lo lasciava nell'anticamera, ne prendeva troppa cura.

«Non dovresti aspettare che il caso mi ti facesse incontrare, rispose il generale con tono di dolce rimprovero. Perché non vieni a vedermi?»

«Dove? Al Ministero?»

«Monello!»

«Gli è che non si sa dove trovarla, signor generale... sempre in guerra.»

Il nipote parlava coll'intenzione di lusingare

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO
POLITICO-QUOTIDIANO
ANNO II.

Ai suoi Lettori

Senza vanti, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa o colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un riputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pasto quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. »

Il COMUNE col 1° gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire e lacune riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, riesca un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare il suo appoggio materiale e morale.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

I signori **NEGOZIANI** ed **INDUSTRIALI** associandosi per un anno al COMUNE avranno diritto a sei inserzioni gratuite nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna ma sempre con la stessa dicitura nel testo.

destra invece è veramente naturale e sembra d'un vivente.

Giovedì i funerali si prevedono grandiosi e non mancherò di darvene comunicazione.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Battaglia, 11. — La compagnia drammatica diretta dall'egregio artista Mazzocca Giuseppe e amministrata dal sig. Evodio Chiarini, ha terminato iersera il corso delle sue rappresentazioni in questa Sala Marigo, con molto profitto per la locale Società Operaia. In un paio di mesi questa ha incassato più di 300 lire! E un buonissimo ricavo in così breve tempo, che vale a render molto fruttifero il grosso capitale ch'essa impiegò alla riduzione del vecchio Teatro. Anche la Compagnia sé la cavò abbastanza bene, e deve essere contenta. Favorita ognora dalla buona stagione, fece teatroni, come si suol dire, soddisfacendo ognor più, perchè ha elementi che trattano benissimo la loro parte; è riccamente provveduta di vestiarie e scenari propri, con un repertorio scelto, che farebbe fortuna anche in un teatro di maggiore importanza. Era numeroso ogni sera il concorso dai paesi contorni. Gli applausi che essa riscosse sempre, le dimostrazioni e i regali che tutti gli attori e le attrici ricevettero nelle loro serate, è pure una prova della generale soddisfazione con cui erano giustamente interpretate certe parti difficili, certe posizioni di tutto sentimento e in complesso taluni drammi e tragedie di qualche non lieve importanza.

Si dice che in autunno verrà ancora fra noi per un altro paio di mesi, e siamo certi che non meno allora farà buoni affari, perchè sarà più ricco il concorso per numerosi villeggianti di quella stagione e la favorevole stagione. Come le auguriamo ora buona fortuna in altri luoghi, la risentiremo volentieri.

Battaglia, 11. — Ieri ebbe luogo l'elezione del Presidente della Società Operaia nella persona del sig. F. Rinaldi. La scelta è buona, perchè per molti anni segretario ed amministratore operoso ed appassionato pel bene di essa, ne conosce la storia, gli elementi che la compongono ed i bisogni. Siamo certi ch'egli saprà introdurre tutte quelle innovazioni che varranno a trattenerla da ogni possibile errore e gravità di spese senza essere determinate da reali bisogni; che saprà intendere ad un efficace svolgimento da essa del senso il più liberale non solo per ciò che interessa l'elemento operaio, ma a seconda delle aspirazioni comuni e de' più alti concetti della previdenza e del mutuo soccorso.

Noi vedremo con molto compiacimento se si introdurranno riforme atte ad assicurare in miglior modo, che non al presente, l'attuazione di mezzi onde mantenere le pensioni vitalizie agli invalidi ed inabili al lavoro, secondo lo Statuto; che a poco a poco si giunga ad elevare il sussidio in caso di malattia stabilendo due sorta di contribuzioni mensili corrispondenti a due differenti sussidi giornalieri; e che il passaggio dall'una all'altra categoria non possa avvenire che per anzianità d'iscrizione, oltre che per diverso contributo; che nelle assemblee le proposte e i voti dei soci anziani sieno diversamente valutati, stantechè essi rappresentano una ben più importante parte del capitale e dell'interesse all'incremento sociale.

Tali le principali riforme cui ci piacerà, insieme ad altre che le integrino, di vedere attuate, e la nuova elezione ci è arra che nulla sarà trascurato pel maggior bene della Società, che ha proprio bisogno di nuovo alito e di nuovo sangue più consono ai tempi.

G. B. P.

Camposampiero 11. — (A. S.) Ieri sera ebbe luogo l'annunciato trattenimento a totale beneficio della Società Operaia, ed il teatro, gentilmente concesso, era stipato di gente, che passò alcune ore tra la più gioconda allegria. Gli attori e le attrici di Castelfranco si mostrarono ben degni della fama che godono e che li aveva qui preceduti; tutti, dico tutti, disimpegnarono la loro parte con maestria, e dimostrarono di essere veri artisti. La signora Alessi ed i signori Maran e Bossum sono stati davvero impareggiabili, e nel *Bepi Canal* e nel *So tutto* fecero smascellare dalle risa il pubblico che per tutti ebbe ripetuti e fragorosi applausi.

Per dimostrare poi da quali sentimenti magnanimi è animata la suddetta *Compagnia Fiodrammatica di Castelfranco Veneto* è bene si sappia quanto segue: La Società Operaia per debito di riconoscenza e di ospitalità offrì una cena ai generosi che avevano prestato l'opera loro gratuitamente per un sì nobile scopo. Essi dapprincipio non volevano aderire, ma finalmente per cortesia cedettero alle preghiere della Presidenza e accettarono il gentile invito. Stamattina poi con sorpresa ed ammirazione di tutti, da veri filantropi, fecero pervenire all'on. Presidente cav. Pezzuolo altrettanta somma perchè sia depositata nella cassa del benefico Sodalizio. Tale

atto superiore ad ogni elogio, ebbe l'encomio non solo dei beneficati, ma ben'anco dell'intero paese, che tributa loro le più sentite grazie, e fa voti perchè durante il Carnovale, testè incominciato, lo onorino e lo allietino con qualche altra recita.

Masi, 10. — Questa società operaia, venuta a cognizione che l'esimio suo Presidente Onorario, sig. Tappari Antonio con Reale Decreto 24 Dicembre p. p. venne confermato a Sindaco di questo Comune, oggi alle ore 11 ant. riunitasi presso la sede sociale e preceduta dal proprio gonfalone e dal Concerto locale si recò in corpo alla Residenza Municipale ove acciambò più volte al tanto benemerito Sindaco, il quale fattosi al pogguolo ringraziò commosso a le congratulazioni portegli per l'avvenuta sua riconferma.

Fu una vera dimostrazione di stima e d'affetto poichè alla società ebbe ad unirsi gran parte della popolazione che sempre, ed in ogni evenienza, riscontrò nel sig. Tappari, l'uomo del popolo, quanto gentile altrettanto leale, e che non bada ai sacrifici personali, nè borsuali pel bene dei suoi amministrati.

La riconferma del sig. Tappari è una nuova prova che anche nelle alte sfere si va sempre più conoscendo le eccellenti doti dello stesso e non si dubita che qualche volta Egli pure possa esser insignito di ciò che la cortesia Sovrana fa accordare a chi si dedica con vera abnegazione pel bene del popolo. G. V.

Piove, 12. — (Effe) — *Influenza.* — L'influenza ha invaso anche Piove: però finora senza assumere un carattere di straordinaria gravità. Ieri nevicò tutta la giornata e continua il mal tempo ed essendo la temperatura umida aiuta a propagare il morbo. Non abbiamo che un sol decesso nella vicina frazione di Campagnola, e le altre famiglie colpite in parte sono in via di guarigione.

CRONACA DELLA CITTA'
CONSIGLIO PROVINCIALE
(Cont. e fine)

Moroni prega il consiglio ad esporre liberamente le sue osservazioni; egli desidera la discussione ed a questo scopo gli atti rimasero esposti in segreteria a libera disposizione dei consiglieri.

Chinaglia non comprende la ragione per cui il consiglio deva approvare o meno il conto di una gestione che non è sua e che si susidia con una somma fissa. Egli crede più conveniente che si deva piuttosto votare un ordine del giorno il quale inviti l'Amministrazione degli Esposti ad adottare un sistema per ricevimento dei bambini il quale permetta di diminuirne le presenze a maggiore economia dell'azienda dell'Istituto stesso.

Moroni giustifica la necessità di votare il bilancio, perchè la Giunta provinciale amministrativa rifiuta la sua approvazione se prima il Consiglio provinciale non ha dato il suo parere. Votato il bilancio si passerà poi a quei provvedimenti proposti col rapporto ch'egli ha indirizzato al Consiglio e secondo i quali sarà possibile introdurre nell'amministrazione dell'Istituto le economie che si credono indispensabili.

La ragione del dispendio odierno consiste in una troppo larga interpretazione del 1° articolo dello Statuto che regge l'Opera Pia e per la quale questa diventa il ricettacolo di bambini che vi entrano di contrabbando, apportando lo enorme dispendio che si lamenta.

Coletti crede che si possa sospendere la votazione finchè non sia discusso il rapporto presentato dal deputato Moroni sull'andamento dell'Istituto Esposti.

Capodilista dà lettura dell'ordine del giorno che la deputazione propone in seguito a quel rapporto, dando un'interpretazione restrittiva all'articolo dello Statuto relativamente all'accettazione degli esposti.

Nazari non crede che quest'ordine del giorno si possa oggi votare perchè all'ordine del giorno della seduta era semplicemente posto un rapporto del quale il Consiglio potrà prendere atto, ma non un ordine del giorno al quale i consiglieri non sono preparati.

L'argomento è gravissimo perchè riguarda le tavole di fondazione d'uno fra gli Istituti provinciali più importanti; quindi se si dovesse votare l'ordine del giorno proposto egli pone la pregiudiziale perchè vi sono difetti fondamentali sull'organizzazione dell'Istituto.

Egli è impreparato a tale discussione che non riteneva dovesse succedere; ma cita il fatto quale si rileva dallo stesso rapporto del Moroni della mortalità di 25 dei bambini. Nel rapporto stesso si dice che alle condizioni igieniche dei locali o ad altre ragioni causate dal sistema di funzionamento dell'Istituto si dev'è imputare questa mortalità, quindi non si può prendere su due piedi una deliberazione su argomento così importante di carità, occorrono studi più approfonditi; perciò domanda il

rinvio d'ogni deliberazione ad altra seduta a fine di studiare meglio la riforma imposta da ragioni di umanità e di moralità.

Moroni è dolente che il suo rapporto non abbia rimosso tutti i dubbi del consigliere Nazari e prova con la statistica governativa alla mano che la mortalità in altri Istituti del Regno è ben maggiore. Egli crede che la ragione igienica non sia causa così diretta di morte come le condizioni dei neonati i quali giungono all'Istituto in uno stato compassionevole per le condizioni in cui compiono la loro vita interuterina; probabilmente per lo sforzo materno di nascondere la prossima nascita e per l'agitazione in cui vive in tutto il tempo della gestazione la madre che procura di nascondere la sua condizione illegale.

Chinaglia. Considerati i rapporti che corrono fra l'Istituto e la provincia ritiene più prudente non votare il bilancio e prenderne soltanto visione. Ne trova giusta la sospesa approvazione al bilancio stesso da parte della Giunta provinciale amministrativa.

Riguardo all'ordine del giorno presentato dalla Giunta è d'accordo col Nazari, che il Consiglio non possa votarlo. Ritiene più indicato un ordine del giorno (ch'egli presenta) nel quale il Consiglio, mantenendosi in termini generali, protegga la provincia da ogni eventuale obbligo futuro e salvi l'opinione personale dei consiglieri i quali possono sottoscrivere a tutti od in parte soltanto i concetti della Deputazione.

Il suo ordine del giorno deplora l'aumento allarmante dei trovati ed invita l'amministrazione a studiare il modo di frenare la forte spesa conseguente.

In questo modo si salva ogni responsabilità e non si entra in particolari che devono essere trattati dal Consiglio Esposti.

Canale e **Carazzolo** appoggiano l'ordine del giorno Chinaglia.

Capodilista spiega con raffronti fatti alla legge comunale e provinciale, come l'approvazione sia imposta dalla legge in base all'articolo 107.

Chinaglia insiste nel non ritenere di competenza del Consiglio l'approvazione del bilancio Esposti che non si conosce a fondo.

Coletti fa osservare che il bilancio proposto non è quello presentato dall'Istituto, ma quello riformato dalla Deputazione, come si rileva dalla stessa relazione deputativa.

Moroni dimostra che il Consiglio deve discutere ed approvare il bilancio almeno per giustificare i forti sussidi che somministra all'Opera Pia.

Chinaglia cede per debito di cortesia alle preghiere che gli si muovono osservando che le argomentazioni del Moroni, per invazie sono spicciolate più che esatte. Ma il suo ordine del giorno nel senso che il CA. suo dà parere favorevole al bilancio dell'Istituto esposti ed invita l'Amministrazione a procurare il modo di diminuire il numero dei trovati da accettare nell'Istituto.

Moroni prende occasione dall'ordine del giorno per spiegare i danni finanziari della larga interpretazione data allo Statuto; ma la discussione diventa inutile, poichè il conte Capodilista ritira l'ordine del giorno della Deputazione rimettendosi ad altra seduta la trattazione del rapporto Moroni.

L'ordine del giorno Chinaglia accettato dalla Deputazione è approvato all'unanimità.

Il Consiglio approva quindi la vendita di due piccoli tratti di strada provinciale abbandonata, per la somma di L. 260.50; quindi sopra proposta del consigliere Fracanzani passa, in seduta segreta, alla nomina dell'ingegnere capo provinciale.

Università.
In seguito alla morte del compianto professore **Turazza**, l'Università è chiusa. Studenti e cittadini accorrono in folla alla Casa del defunto per sottoscrivere in segno di condoglianza.

Alle ore 10 di questa mattina gli ingegneri allievi si sono raccolti nell'Aula B dell'Università, e deliberarono d'invviare una Commissione di nove membri, tre per Corso, a presentare le loro condoglianze al figlio, professore **Giacinto Turazza**.

Sciolta l'adunanza numerosissima, tutti si recarono alla casa del defunto Professore per le loro firme.

La Commissione sta prendendo gli accordi per i funerali, che avranno luogo o domani o venerdì.

Oggi si raduna il Consiglio Accademico per provvedere alle onoranze.

Il Presidente del R. Istituto tecnico ha ordinato la sospensione delle lezioni per oggi, che sia issata la bandiera a tutto nel portone dell'Istituto e convocata l'adunanza dei professori essendo già il **Turazza** presidente della Giunta di Vigilanza del R. Istituto stesso.

Operai disoccupati.
Il ministero dell'interno, in relazione a precedenti raccomandazioni, avverte che i lavori che si inizieranno tra poco a Roma, non saranno neppure sufficienti ad assicurare una occupazione agli operai che si trovano

Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

IL COMUNE — Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.
IL COMUNE — L'Illustrazione Italiana 1892
IL COMUNE — La Stagione, *Giornale di Mode* grande edizione 1892
IL COMUNE — La Stagione, *Giornale di Mode* piccola edizione 1892
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892.
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892.
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE — Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.	19,—	18,—
IL COMUNE — L'Illustrazione Italiana 1892	44,—	38,50
IL COMUNE — La Stagione, <i>Giornale di Mode</i> grande edizione 1892	32,—	28,80
IL COMUNE — La Stagione, <i>Giornale di Mode</i> piccola edizione 1892	24,—	22,40
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892.	44,—	40,50
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892	35,—	30,80
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892	27,—	24,40
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892.	60,—	53,50
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892	52,—	47,—

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16
semestre 8
trimestre 4

Per l'Estero spese di Posta in più.
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 969 A

Bergamo, 11. — Il suicidio di un segretario. — Scrivono da Clusone (Bergamo) alla Lombardia:

« Iermattina certo [Castelli Pierantonio, di 33 anni, segretario della fabbrica e del Comizio agrario e agente della Cassa di risparmio, suicidavasi gettandosi dal campanile. L'impressione in paese è grande essendovi ben voluto. — Si attribuisce il triste passo ad alienazione mentale. »

Pregliamo i nostri Associati di fare pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato.
In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

VENEZIA, 12 gennaio 1892

(Scarpa). — Esposta da ieri la salma del patriarca Agostini è visitata da pubblico numerosissimo.

Il catafalco eretto nel mezzo della sala dei banchetti non è certo troppo ricco e pochi ceri vi ardon d'attorno. — Tre sono gli altari, se così vogliono chiamare, e nell'uno o nell'altro si leggono continuamente delle messe.

La salma vestita degli abiti Pontificali si lascia vedere sufficientemente e mentre la parte sinistra del volto è d'un bianco cereo, la parte

ora colà disoccupati, e raccomandando però ora più che mai di adoperarsi per dissuadere dall'accorrere a Roma altri operai dalle provincie che ingannati da false notizie e promesse, resterebbero senza lavoro.

Festa di famiglia.

Ci giunge l'eco d'una graziosa festa celebrata di questi giorni in Casa Vason nell'occasione del 40° anniversario del sig. Carlo. - In quell'occasione fu anche fatta una pubblicazione a stampa per cura di qualche amico il quale brindò con molta vivacità nella brillante comitiva che prese parte al simposio relativo.

Il Vason rispose con gentili parole alle cortesie degli amici.

Malati e Cucine Economiche.

I signori Fratelli B. B. hanno offerto alla direzione delle Cucine Economiche L. 50 (cinquanta).

La modestia degli offerenti non ci permette di farne pubblicamente il nome, però sia permesso far osservare l'opportunità dell'offerta la quale fu messa a disposizione dei signori medici in questo momento nel quale l'influenza inferisce nelle classi povere ed i soccorsi di vitto sano sono indispensabili all'efficacia della cura.

Si dice che l'esempio sia contagioso: no vorremmo che un contagio di questo genere di obiazioni si effettuasse a compenso dell'altro che affligge la popolazione di Padova.

Società di M. S. «Speranza».

L'altra sera si tenne la preannunciata Accademia musicale nella sala del Coniglio.

Gentilmente invitati abbiamo potuto notare come l'elemento della Società sia, in quanto a musica, più che eccellente.

Dei vari pezzi uditi ci piacque più che mai la scena e cavatina «Infelice! e tu credevi», la romanza «Non è ver» e il duetto dell'atto primo della Favorita, i di cui esecutori sono i bravi giovani Braga Antonio e Gasparini Giovanni, ai quali si deve un bravo di cuore e un desiderio che possano felicemente compiere la loro carriera musicale.

I cori assai bene: stupendi poi davvero quelli dell'«Ave Maria» dell'Ungarelli, e del Bivacco nell'«Assedio di Leida» del Petrella.

Il signor m. Berlese Amedeo volle, oltre che accompagnare i cori e i vari cantanti, suonar di suo un waltzer di concerto ed altre composizioni di fine gusto artistico.

Lode speciale va inoltre tributata al valente istruttore dei cori sig. Penco Antonio, e meglio che altri all'egregio presidente della Società sig. Angelo Maura, il quale con vero disinteresse si dedica tutto al bene della Società, felice se essa possa giungere alla sua meta: alla meta che è riservata solo ai perseveranti.

Fatto luttuoso.

Assunte informazioni sul fatto luttuoso, narrato ieri dal nostro confratello della stampa, e succeduto lungo la linea Padova-Bologna, ci consta che alla nostra stazione non si era saputo, e che si era telegrafato direttamente a Venezia, senz'appoggiarlo, come di consueto alla stazione di Padova.

Fummo assicurati che se il povero casellante, schiacciato dal treno, aveva veramente 21 anni di servizio, spetta indubbiamente la pensione alla vedova infelice.

APPENDICE N. 60

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

di ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Giuseppe emise un profondo sospiro, poi salì la scala con passo pesante, e si inoltrò in un corridoio che precedeva l'appartamento della vecchia dama.

Tosto allontanato, il capitano salì anch'esso, e se ne stette all'ingresso del corridoio, per accorrere alla prima chiamata.

Dal sito ov'era, egli sentiva come delle grida soffocate, poi una discussione animata nell'interno dell'appartamento. Alla fine una porta si aprì e Giuseppe ritornò col suo passo pesante e misurato, Valentino gli andò dinanzi.

«Eccomi, diss'egli».

Il domestico non si aspettava di trovarlo tanto vicino; Valentino, approfittando della sua sorpresa, si diresse verso la porta della sala ed entrò risolutamente.

Un tal fatto fu sì improvviso e senza dubbio tanto impreveduto, ch'egli ebbe il tempo di vedere una donna che fuggiva e una se-

Le condizioni già gravi ieri annunciate intorno alla salute del

SENATORE D. TURAZZA

si fecero improvvisamente gravissime per sopraggiunta paralisi cardiaca e tersera, circondato da tutti i suoi cari, - e munito dei conforti religiosi - egli spirava poco dopo le ore nove.

Con lui scomparve uno degli uomini più eminenti di Padova - luminare dell'Università nostra.

Matematico il più insigne fra i viventi era riconosciuto come il principe della scuola idraulica italiana la quale in ogni tempo fu riguardata una delle più pure ed incontrastate glorie scientifiche del nostro paese.

Ma non soltanto in questo campo si spiegò la meravigliosa sua attività, che chiamato a dare l'insegnamento della meccanica razionale divinò, nell'impartirlo, quell'indirizzo geometrico per il quale così grandi progressi poté fare quel ramo dello scibile - progressi ai quali egli stesso contribuì tanto efficacemente. Meno noti, ma di importanza fors'anco maggiore sono i lavori ch'egli condusse sulla termodinamica, quando questa scienza era ancora bambina.

Dotato di una vasta coltura, e di una memoria meravigliosa aveva mandati a mente migliaia e migliaia di versi latini ed italiani colla citazione dei quali bene spesso inflorava la conversazione sua sempre amena e piacevole; ed egli stesso, con estrema facilità trattava il verso nei metri più svariati.

Era nato a Malcesine di povera famiglia addì 29 luglio 1813.

I suoi studi fece da prima a Verona e poi all'Università di Padova presso la quale, appena laureato, occupò il posto di assistente alla cattedra d'agricoltura. Ma poiché per questa via gli pareva di non poter così presto conseguire quella posizione che gli permettesse d'impalmare la donna che per 52 anni gli fu poi fida compagna della vita, entrò nell'insegnamento secondario quale professore di matematica nel Liceo di Vicenza. Due anni appresso vinceva per concorso la cattedra di geometria descrittiva nell'Università di Pavia e poco dopo, ancora per concorso otteneva quella di geodesia ed idrometria nell'Università di Padova.

D'allora in poi - cioè da oltre mezzo secolo - la sua vita si svolse in mezzo a noi, tutta dedicata allo studio, all'insegnamento ed alla famiglia.

Il governo nazionale, appena insediato nelle nostre provincie seppero riconoscere il valore altissimo del Turazza: e già prima che le truppe italiane facessero il loro ingresso nel Veneto era stato insignito, sopra proposta del Paleocapa, dell'ordine Mauriziano: poco appresso veniva delegato a rappresentare l'Italia all'apertura dell'Istmo di Suez e fino a questi ultimi momenti fu continuamente incaricato dei più alti e delicati uffici.

Già da molti anni la fiducia degli elettori, l'aveva chiamato a sedere nel Consiglio Provinciale di Padova nel quale egli faceva bene spesso sentire la sua voce autorevole e sempre rispettata.

L'Università nostra, della quale fu Rettore nell'anno scolastico 1870-71 festeggiava sette anni or sono la ricorrenza semi-secolare del suo ingresso nell'insegnamento ed in quella occasione S. M. il Re gli conferiva di *motu proprio* la Commenda Mauriziana alla quale

poco dopo si aggiungeva la più alta onorificenza che il Governo italiano possa concedere ai benemeriti del progresso scientifico-letterario: la croce dell'ordine civile di Savoia.

Già da più tempo ad ogni nuova nomina di Senatori la opinione pubblica aveva designato il Turazza come uno fra i più degni dell'altissimo ufficio e questo supremo onore gli veniva conferito nell'inaugurarsi della presente legislatura.

Non meno che dalla famiglia egli era adorato dai suoi scolari i quali onoravano in lui un secondo padre e non lasciavano passare circostanza alcuna senza dimonstrargli il vivissimo loro affetto.

Nonostante la grave età, dotato di fibra robustissima il Turazza aveva conservato un vigore quasi giovanile fino a questi ultimi tempi. Ma la perdita dell'adorata consorte che egli ebbe a subire il 27 settembre ultimo scorso fu per lui colpo gravissimo dal quale più non si riebbe. Non valsero le cure più affettuose dei figli e dei congiunti, sicché possa dirsi che nessuna resistenza egli oppose alla malattia che lo assalì.

Colla famiglia, colla Università e colla città nostra prendono il lutto per la morte del Turazza le più cospicue Accademie italiane e fra esse quella dei Quaranta i Licet e l'Istituto Veneto.

Ma, quasi pari al lutto della famiglia è quello che per la scomparsa di tanto uomo prenderà la nostra Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri, la quale può ben dirsi da lui fondata e diretta in modo da essere fra le prime del Regno.

Alle ore 4 pom. di ieri cessava di vivere nella nostra città il conte

Dottore LAURO BERNARDI

nell'età di anni 82.

Già da molti anni aveva abbandonato l'esercizio della professione medica nella quale s'era acquistata, in Verona, distinta reputazione. Ma assai più che come medico egli era noto nel mondo politico-letterario: ed è ancora viva la memoria di quei brillantissimi e coraggiosi articoli ch'egli dettava nel *Messaggero Tiroleso* in quei fortunosi tempi che precedettero ed accompagnarono il nostro riscatto.

Eletto nel collegio di Legnago a deputato al Parlamento adempì alle sue funzioni con quello zelo ch'egli adoperava nel disimpegnare tutti gli uffici dei quali veniva investito.

Anche in tarda età non venne meno alla sua straordinaria attività di studioso, ch'egli con giovanile vigore seguiva a dettar versi e romanzi dei quali s'illustrarono anche le appendici dei giornali cittadini. Noi stessi in questi ultimi mesi abbiamo avuto la fortuna di pubblicare alcuni suoi scritti che rivelavano tutto il brio e la vivacità dell'ingegno dei belli anni del simpatico autore.

Colpito da influenza, nel corso di pochi giorni, fu rapito all'affetto immenso dei figli e della famiglia, lasciando vivissimo desiderio di sé in quanti poterono apprezzarne l'elettissimo intelletto e l'adamantino carattere.

Al figlio Enrico, professore nella Scuola d'Applicazione per gli ingegneri, le nostre più vive e sincere condoglianze.

Ahimè! un'altra vita si sponse; un'altra vita carissima!

Il conte dott. Lauro Bernardi non è più. Uomo raro, di squisiti sentimenti, nobile,

spresse con una forza che mi spaventa.

«E qual'è dunque la causa di quest'improvviso turbamento?»

«Natha in una delle sue estasi le ha rivelato questa sera delle cose orribili contro il signor di Champ-Rosay... tanto orribili che non potè sopportare l'idea di vedere il barone, e che si ucciderà, disse, piuttosto che trovarsi ancora una volta alla sua presenza.»

«Ma alla fine cosa ha saputo?»

«Ella si esprime abbastanza confusamente; però si crederebbe che si trattasse d'un delitto, del quale il barone si sarebbe reso colpevole in un'altra epoca.»

«Un delitto! lui!... andiamo, via... Io conosco Leopoldo dalla sua nascita e questa supposizione è affatto insensata. C'è sotto un malinteso che non si può far a meno di spiegare a vantaggio del mio povero cugino. Ebbene! cara signora, posso vedere Paolina?»

«Io non oso domandarle di ricevervi... Vi ripeto che è come pazzia. Adesso quando Giuseppe vi ha annunciato, ha creduto che fosse suo marito che venisse a cercarla, e, nel suo terrore, poco ha mancato che si precipitasse dalla finestra... Fatemi il favore di lasciarvi che s'acquisti col tempo quell'esaltamento; domani quella povera figliuola sarà più ragionevole.»

«Comprendo questi riguardi da parte vostra, signora, essi sono ispirati dal vostro cuore materno; ma dimenticate voi che in questo momento la sparizione della baronessa è causa in qualche parte di allarmi crudeli?»

Continua

grande di mente e di cuore, tale si conservò fino l'ultima ora di sua vita.

Che dire alla famiglia sua che lo piange inconsolabile?....

V'hanno dolori pe' quali ogni conforto è vano, poiché nulla riesce di sollievo a coloro cui sia tolta persona sì cara.

Lenimento al tanto dolore di voi tutti, miei diletta, sia il pensiero d'aver condivisa l'angoscia da quanti, conoscendo il caro estinto, ebbero largo campo d'apprezzare il buono, franco e leale di Lui carattere per modo da lamentarne oggi la perdita.

13 Gennaio 1892.

La famiglia Z.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Ieri sera, forse causa la temperatura perversa, e le tristi condizioni sanitarie, il pubblico era piuttosto scarso.

L'opera *I Lombardi* ebbe, come il solito buon successo.

L'amico Fritz.

S'è parlato di questo lavoro del Mascagni come di una eventualità di spettacolo per Verdi. Ci giunge in questo momento la *Gazzetta di Mantova* con elegantissime vignette sull'opera stessa che andrà in scena stasera nel teatro di quella città. Il giornale aggiunge che l'esito dell'opera è assicurato per la qualità degli artisti che vi prendono parte. Direttore il Pomè.

SCIARADA

Uffire l'uno, né l'altro mio,
Allor che chiedo mai non vorrei,
Se del totale privo foss'io,
Molto faccendo non lo farei.

Spiegazione della Sciarada precedente
SEN-SI

Nelle famiglie dove vi sono bambini è sempre necessario l'uso dell'EMULSIONE SCOTT per il loro sviluppo fisico ed intellettuale. (guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) Ho amministrato l'«Emulsione Scott» nei bambini rachitici e scrofolosi, e negli adulti affetti da bronco-alveolite caseosa.

Posso con piacere affermare che essa, a preferenza dell'ordinario olio di fegato di merluzzo, è meritevole di raccomandazione e per la facile digeribilità e per la sua efficacia.

Dott. M. DELLO STROLOGO

Medico dell'Ospedale Civile di Livorno.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 Gennaio 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 9
Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 36
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	753.8	754.0	754.5
Termometro centigr.	+0.3	+1.2	+1.3
Tensione del vap. acq.	4.3	4.6	4.6
Umidità relativa	91	92	91
Direzione del vento	NNW	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	11	3	13
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 2.2
minima = + 0.3

Nostre informazioni

Si assicura che nel prossimo consiglio dei ministri, oltre agli argomenti di politica interna e alla situazione parlamentare, si tratterà di una Nota da essere spedita, in risposta di quella ricevuta dal governo spagnolo sugli affari del Marocco.

Dicesi che in seguito ad un attivissimo scambio di vedute nei giorni scorsi, la risposta sia stata stabilita, nel suo tenore, di concerto cogli altri gabinetti, ai quali la Spagna fece la stessa comunicazione.

Le ultime notizie sulla situazione al Marocco non sono tranquillanti, e dai rapporti del governatore di Tangeri sembra che la sicurezza della città e specialmente degli stranieri fosse assai minacciata dall'ingrossare dei ribelli.

All'ambasciata spagnuola di Roma si da per sicuro che il governo di Madrid farà sbarcare distaccamenti di truppa in rinforzo del suo possesso di Ceuta.

Nostri dispacci particolari

Cosenz

ROMA, 13, ore 8.35 a.

(F.) Ecco il bullettino sulla salute del generale Cosenz:

«La temperatura è normale, l'aspettazione abbondante, ma non facile le forze sono un poco diminuite. In complesso la bronchite segue il suo corso regolare. Oggi i generali Carenzi e Bertolè-Viale, e Canizaro vice-presidente del Senato si recarono a visitare l'infermo» (1).

In Sicilia

ROMA, 13, ore 9 a.

(F.) L'Esercito assicura che scopo del viaggio di Pelloux in Sicilia è di costruire un grande campo (trincerato nel centro dell'isola e in prossimità a Castrogiovanni.

L'Esercito dice:

«Si afferma che le finanze sono ristrette, e non ci sono consentite nuove spese: ma ricordiamoci che pochi milioni erogati oggi, possono risparmiare delle umiliazioni e dei miliardi domani...»

Parlamento

ROMA, 13, ore 10 a.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto di convocazione della Camera per il 14 corr.

L'ordine del giorno contiene: Comunicazioni del Governo e i trattati di commercio.

Altra smentita

ROMA, 13, ore 11 a.

Monsignor Gallimberti, nunzio a Vienna, ha dato al Vaticano la formale assicurazione che l'imperatore Francesco Giuseppe non ha mai avuto l'intenzione di venire a Roma per visitar Re Umberto.

(1) L'età del generale piuttosto avanzata concorre ad accrescere le apprensioni. Cosenz fu tra i più intelligenti e valorosi difensori di Venezia. N. d. R.

La crisi

ROMA, 13, ore 12.

Il Consiglio dei ministri radunatosi ieri si occupò della crisi e decise di presentarsi così alla Camera.

Stabili inoltre le dichiarazioni che Rudini farà sulla crisi.

Nuovo consiglio di ministri

Finora è inesatto che il consiglio dei Ministri sia riconvocato per oggi come annuncia un giornale del mattino.

Nuove leggi

Il Governo presenterà subito la legge per Roma e quella sulle spese delle Provincie e dei Comuni.

A. Tangeri

Notizie da Tangeri recano che l'arrivo del Dandolo fu accolto con grande soddisfazione degli italiani colà dimoranti.

I ribelli sono divisi in tre gruppi, accampati fuori della città.

La loro attitudine verso gli europei non è ostile né verso le autorità, ma domandano la destituzione del Governatore.

Si crede che l'equipaggio del Dandolo abbia ordine di sbarcare soltanto se sbarcassero quelli delle navi delle altre nazioni.

Si ritiene però che le cose si accomoderanno pacificamente.

Suicidio di un condannato

Luigi Mayer, ferrarese, ingegnere, scontava al carcere di Regina Coeli sette anni di reclusione ai quali era stato condannato.

Era taciturno, cupo, affetto da mania di persecuzione. Ieri mattina si gettò dal ponte che univa i due ballatoi.

E morto sul colpo.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

OFFICINA DEL GAZ PADOVA

VENDITA COKE

Si avvertono i signori Consumatori che la vendita del COKE sarà regolata dal giorno 11 corrente fino a nuovo avviso, coi seguenti prezzi:

MERCE PRESA ALL'OFFICINA

Per partite inferiori a mille chili L. 4,40 al quintale.

Per partite superiori a mille chili L. 4,00 al quintale.

Tassa d'imballaggio in sacchi di proprietà dell'acquirente Centesimi 10 al quintale.

MERCE POSTA A DOMICILIO IN CITTA'

Per partite non inferiori ai 10 quintali circa compreso il dazio consumo murato e la condotta L. 4,50 al quintale.

Padova, 10 gennaio 1892.

IL DIRETTORE.

XVI. 67,22 - 552,10 - 685,21 - 63,03,8, 37,5 - 544,7 - 3,5,66,37,9 - 388,20 - 679,37 - 1026,17 - 786,31 - 1162,47 + 1116,41 - 949, 22 - 854,19 - 401,3 - 439,37 + 691,1 - 1162, 47 - 659,13 - 722,12 - 0,73,32,66,5 - 1146,27 - 695,12 - 437,1 - 672,10 - 727,1 - 949,22 - 987,30 - 21 - 401,3 - 858,21 - 732,1 - 1175,4 - 732,1 - 855,1 - 2,66,2,9,2 - 1073,13 - 680, 13 - 652,15 - 10 - 727,1 - 691,1 - 432,10 - 1155,19 - 855,1 - 2,89,9,5 - 1161,44 - 37,63,2 - 636,13? - 3,8,2,0 - 10,2,9,8 - 36,86.

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9, 2 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,56 »
» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, 10,34 »
mis. 7,52 »	10,60 »	f. Ver. 1,25 »	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, »	3, 6 p.
misto 5,5 »	11,20 »	diretto 11,15 »	1,13 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,30 a.
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7, 5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

SI DOMANDANO

GALLI e GALLINE di razza Polverara originale, inutili offrire soggetti non perfetti o di tipo degenerato.

Dirigere le offerte alla Casa d'Avicoltura I. E. Mazzon, Villabrancha. Non si fa questione di prezzo - Pagamento a vista.

Premiata Fonte Acidula - Ferrugino di **CELENTINO**

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, - HOGNA

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4^a ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e pernici; questa sua proprietà è sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia dovrebbe averne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col solco, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministrato alle persone soggette a quel mollesco prodotto dallo spien, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri umori salini a prendersi in casi di simili incomodi. — È un garantito da certificati di celebrità mediche e da Rappresentazioni Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Fortuna'o affare

garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo de Oricè, Roma, Piazza di Spagna, 66, risposta gratis, 20 centesimi francobollo.

SERVATICO

Guida della Città di Padova

Lire 6.

Vendibile presso la tipografia Sacchetto

LIBRO DELLA BELLEZZA

Ricchissimo Album 12-più-15 quadri di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, riprodotte perfettamente in fotografia, con elegante busta oro e seta a sole L. 5,50

Spedite Carlotta Vaglia di L. 5,50

UN ONE ARTISTICA, Agente, MILANO, - Diffusore delle contraffazioni

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confeetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna. Sono le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confeetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confeetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Frincoforte s.m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annuncianti

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00

Fondo di riserva » 338177.20

Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Soci

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, tale che le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1000, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti principali Parrocchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

AQUA SOLFOROSA

Font'e Nuova MONTE ORTONE

Anno 27° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.

È salutata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianori-Mauro, Padova

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda la Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandate egualmente il Vinagro di Tolleto, con Botot, superiore come freschezza e profumo.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antiseptico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antiseptici potentissimi che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU' DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA.

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.